

La terza domenica di ogni mese, o in altra data conveniente, una grande famiglia ecumenica vive l'unità incontrandosi nella preghiera e meditando un messaggio biblico, che quest'anno è attinto dalla sezione del Vangelo di Luca che presenta il cammino e la catechesi di Gesù nel viaggio verso Gerusalemme: Lc 9,51-19,27.

MAGGIO 2022

La missione dei 12 e dei 72

Il motivo della loro gioia

Lc 9,1-6
10,1-20

Testo biblico

Lc 9,1-6 Missione dei dodici apostoli

1 Convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie. 2E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi. 3Disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche. 4In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite. 5Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro». 6Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni.

Lc 10,1-20 Missione dei settantadue discepoli

1 Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. 2Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! 3Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; 4non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. 5In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». 6Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. 7Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. 8Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, 9guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio». 10Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: 11«Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino». 12Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città.

Riflessione

Il viaggio di Gesù verso Gerusalemme costituisce in San Luca un itinerario formativo per i discepoli che dovranno seguire le tracce segnate dal Maestro, il messia glorioso promesso ma rifiutato.

Lc 9,1-6:

I discepoli inviati ricevono *potere e autorità*: è la forza dello Spirito Santo, prima promessa (Lc 24,49; At 1,8) e poi donata dal Signore risorto (At 2,33); l'opera apostolica è frutto dello Spirito Santo. Il numero *dodici* è un chiaro riferimento alle dodici tribù d'Israele: la chiesa parte da queste radici, che non potranno mai essere smentite o dimenticate.

Continuando la missione di Gesù i discepoli sono inviati per *predicare e guarire* (v. 2): è il binomio inscindibile che compendia la missione di Gesù (cf. At 1,1) e che deve caratterizzare quella del discepolo.

Il discepolo inviato è sprovvisto di ogni risorsa umana, libero da ogni interesse personale, completamente affidato alla benigna accoglienza dei destinatari: la sua credibilità poggia sulla sua povertà, semplicità, frugalità e disinteresse personale.

Lc 10,1-20

Se la missione dei *Dodici* segna un rapporto con Israele, la missione dei *Settantadue* è legata al chiaro disegno universalistico che caratterizza tutta l'opera lucana. Il numero 72 rimanda alla tavola dei popoli di Gen 10 (secondo la traduzione greca dei Settanta) e vuole ricordare che la missione di questi nuovi inviati è destinata a oltrepassare i confini di Israele, raggiungendo tutti i confini della terra.

I discepoli vengono inviati "*a due a due*": è la condizione richiesta per la validità della testimonianza (cf. Dt 17,6; 19,15). La loro missione, quindi, è intesa essenzialmente come testimonianza (cf. Lc 7,18; 19,29; 22,8; 24,4; At 13,2; 15,27.39.40; 17,14; 19,22).

L'inviato non è un operatore solitario e autonomo e non agisce di sua iniziativa: gli è chiesto di raccogliere il frutto di un seme che egli non ha seminato e il vero padrone della messe rimane Dio; tutti coloro che seguono Gesù sono perciò invitati a pregare il Padre perché mandi operai per raccogliere i frutti del seme portato da Gesù e sparso nel mondo.

Il messaggio ci interpella

- il nostro messaggio evangelico, a livello personale – comunitario – ecclesiale, è concentrato sulla proclamazione di principi, o parte da una testimonianza di vita?
- la testimonianza può essere ristretta ad offrire un modello di vita individuale o deve estendersi e offrire un'esperienza evangelica di vita fraterna: "a due a due"?
- si può proclamare l'unità senza viverla?

Salmo 67:

2 Dio abbia pietà di noi e ci benedica, / su di noi faccia splendere il suo volto;

3 *perché si conosca sulla terra la tua via, / la tua salvezza fra tutte le genti.*

4 Ti lodino i popoli, o Dio, / ti lodino i popoli tutti.

5 *Gioiscano le nazioni e si rallegriano, / perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra.*

6 Ti lodino i popoli, o Dio, / ti lodino i popoli tutti.

7 *La terra ha dato il suo frutto. / Ci benedica Dio, il nostro Dio,*

8 ci benedica Dio / e lo temano tutti i confini della terra.